

IL TRIUMFO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEERZIONI
In terza pagina, sotto il firma del giornale: annunci, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, eguali ecc. In quarta pagina: Per pubblicità presso la casa editrice.
Direzione ed Amministrazione: Via Pretettura, 6

ANCORA "POI LO SIGNORE"

(Collaborazione al "Fratello")
(Continuazione e fine v. n. di ieri).
La donna deve avere la potenza di fare della famiglia un santuario d'amore; spogliata del suo egoismo, deve consacrare tutta se stessa alle cure dell'uomo che ha scelto per compagno, esser gli di soave conforto nelle lotte aspre e difficili della vita; deve dedicare, con lieto animo, tutta se stessa all'ordine e al benessere della famiglia, all'educazione del figlio.

E però si sa che la donna: perché possa adempiere l'adempimento della sua nobile, la sua santa missione. E se non profonda che l'uomo trascorra di continuo sul cammino della civiltà, il continuo avanzare della scienza, l'eccezionale a cui giungono le arti e le industrie, l'importanza che nella società va acquistando la donna, tutto ciò che impone doveri e le concede diritti ai quali non può né deve sottrarsi.

Era questi doveri è certo il più importante quello di educare l'ingegno in quel modo che dalla sua abitudine sociale le verrà consentito.

Destinata ad essere la sposa d'un uomo alto e gentile, ella dovrà mettersi in grado di rispondere degnamente alle giuste aspirazioni di quel nobile intelletto, di dividere le gioie austere, le alte speranze, gli amari e raggianti. Essere invece la coherba compagno un uomo di più nulla lavorerà ella: ingegnera, di alitarla, la casa e le ore di riposo con piacevole conversazione, e non le incomprensibili grazie di un eloquio non certo accademico, ma garbato e decente.

Madre, non avrà mestieri di ricorrere alle zette-pettagole delle donne: educare, per ben custodire, tenere sano educare, il tenero frutto delle sue viscere.

E quando il bambino comincerà a muovere le gambucine vacillanti? quando articolerà le prime parole? Chi può ridire la santa ebbrezza della mamma intelligente in quel che potrà — senza l'aiuto d'un pedagogo stipendiato — sollevare il nodulo e la mente della sua creatura alle altezze serene del vero e del bello?

Sia dunque: nulla la donna, ma quel tanto che servirà a renderla più degna dei suoi uffici e più cara alla famiglia. Io ammirò la medievale, le avvocatesse e le filologhe, ma bacio, laureando di tenerezza, la buona figliuola, la sua moglie, la madre pia, che fecero della casa la loro cattedra, dell'abile e onesto costume il loro dovere.

Restate dunque nelle famiglie, gentili giovinette, non adottoreggiate: lavorate ed amate!

Ma, ahimè! gli uomini hanno la mania delle lusinghe; e poiché l'adottoreggiano pare a molti di loro insopportabile, odono nell'eccezione contraria e al presentano un tipo di donna o di contadina come l'ideale della perfezione. E così, accanto alle loquaci avvocatessine, abbiamo centinaia di ragazze stupide, rozze, indegnissime, la cui scienza comincia a finire in un'ignoranza di terza all'incanto, o nella difficile confezione di un bodino di raso. Queste ragazze non dovrebbero mai unirsi ad un uomo d'ingegno, poiché, aperte nella prosa della vita reale le lusinghe, nelle quali quell'ignoranza e la goffaggine vanivano idealizzate alla dignità di pudore e di timidezza, il marito si sente solo, profondamente solo. E i figli?

Come potrà la donna incolta sussurrare all'orecchio del suo fanciullo le

prime verità che si riferiscono all'uomo e all'universo? O tacrà, confidando a cure mercenarie l'educazione di quel giovine intelletto, o lo lascerà languire nell'ignoranza e nell'errore.

E come potrà questa donna rialzarsi, con Dante, nelle regioni superne, o è luce immortale, o vagar col Ferrarese nei fatali giardini, che furono la passione del oleo e settantenne Galileo?

E che cosa diranno al cuore di questa povera donna i nomi santi di patria, di gloria, di abnegazione? come potrà crescere i figli all'amore del loro paese, questa cittadina che non ha mai saputo d'averne uno?

Ripeto: sia dunque culta la donna, nulla, più dell'ignoranza, al consiglio, così bene con l'oblio dei propri doveri. Ma la donna resta donna: tutto ciò che la allontana dalla casa e dalla culla, nonostante gli apparenti vantaggi promessi, non può riuscire che di danno per lei e per le nuove generazioni. La sua intelligenza e la sua anima sono necessarie altrove che non nel campo dell'attività maschile, e perciò la donna resta donna più che mai donna, bionda altro che donna; alta, nobile, schinosa, coraggiosa, forte, migliore, i suoi interessi, ma restandoci donna.

Per riformando tutto quello che ha di umiliante e di deprimente la condizione attuale della donna, accrescendo i suoi diritti e aprendole l'accesso alla cultura superiore, non si dimentichi che l'umanità può fare a meno di avvogate, tessi e di scienziate, ma che abbisogna assolutamente di buone madri. E la donna che sa educare, che plasma una intelligenza, che sviluppa un'anima, è madre anche se fanciulla, e occupa indubbiamente la prima dignità femminile.

Prof. Giuseppina Motta.

Il fondo per il culto e la liquidazione del credito comunale

Il Consiglio di amministrazione del Fondo Culto ha approvato le liquidazioni che stabiliscono il credito dei Comuni del Continente e della Sardegna per il quarto di rendita delle soppressi corporazioni religiose, loro eredi e beneficiari, art. 35 della legge 7 luglio 1900 non che il reparto proporzionale dell'acconto ad essi dovuto per l'esercizio 1903-1904, in virtù degli articoli 10 e 11 della legge 4 giugno 1899 n. 191.

Le liquidazioni vennero compilate con criteri già precedentemente stabiliti dallo stesso Consiglio d'Amministrazione con deliberazione 2 dicembre anno decorso analogamente al parere del Consiglio di Stato in data 1° luglio 1904, cioè della riduzione della rendita pubblica 5/0 al 3/50/0 netto per effetto delle conversioni disposte colla legge 22 luglio 1894 n. 339 (allegato L) e 21 dicembre 1903 numero 483 e della deduzione degli oneri inerenti ai beni e di quelli già incombenti nelle singole regioni alle cessate Casse ecclesiastiche; nonchè degli interessi sui capitali riscossi e rimasti da rimpiegare costituenti il debito residuo del bilancio verso il patrimonio.

Il credito effettivo dei Comuni è perciò risultato di L. 891.987,51 inferiore cioè, al minimo di un milione stabilito per l'acconto coll'art. 10 della legge 4 giugno 1899, di lire 108.032,49.

Per tuttavia il Consiglio di Amministrazione, nel proposito di conciliare gli interessi del Fondo per il Culto con quelli non meno rispettabili dei Comuni, secondo lo spirito della legge, ha autorizzato su proposta del Direttore Generale, il pagamento integrale di detto

credito ed ha approvato il relativo comparto proporzionale in ragione del credito di ciascuna Comune (112.110/0), salvo a compensare le differenze in più del credito stesso, che ora si pagano, al momento in cui si verifica un supero o alla definitiva assegnazione giusta l'art. 31 del Regolamento 25 Agosto 1899 n. 325.

Anche per i Comuni di Sicilia è stato ultimato colla sola riduzione derivante dalla conversione della rendita pubblica l'accertamento del reddito patrimoniale netto e disponibile al 30 Giugno 1904 proveniente dalle corporazioni soppressi nell'isola nella somma complessiva di 2.315.188,47 non essendo deducibili in confronto dei Comuni siciliani gli oneri e gli interessi addebitati a quelli dei continenti e della Sardegna, perchè la legge ha fatto ai primi uno speciale e diverso trattamento.

La quarta parte di questa rendita in lire 586.297,12, la quale costituisce il credito complessivo del Comune Siciliano che vi hanno diritto, verrà loro distribuita secondo le risultanze delle rispettive liquidazioni che saranno ad essi comunicate.

Atti del partito radicale

La Direzione centrale del Partito radicale, riunita il 10 e 11 corrente ha definitivamente convocato il secondo Congresso Nazionale del Partito, per il 28 maggio e giorni seguenti in Roma. I temi che verranno sottoposti alla discussione del Congresso sono i seguenti:

- Tattica del partito e rapporti tra Direzione centrale e Gruppo parlamentare
- Atteggiamiento del Partito di fronte alle organizzazioni di classe e professionali
- Legislazione sociale
- Riforma del sistema elettorale
- Problema militare
- Politica ecclesiastica
- Referendum ed autonomie locali
- Politica doganale.

Si è poi con speciale circolare richiamata l'attenzione delle Associazioni sui vari problemi del Congresso; stabilendo anche uno speciale turno di propagandisti.

È dato incarico ad Ezechie Mosti di recarsi ad Imola a comporre un dissidio scoppiato fra gli aderenti al Partito.

Si sono inserite le associazioni di Sondrio e di Monza.

L'Austria continua a sopprimere le scuole italiane

Si ha da Zara:
«È noto che a Zara sussiste l'unica scuola popolare italiana ancora sostenuta coi fondi pubblici e frequentata da diverse centinaia di ragazzi.

Ora, improvvisamente, la città è stata fortemente impressionata ed allarmata dal fatto che il Governo austriaco nel bandire il solito concorso per i posti di maestro resti vacanti durante l'anno scorso, non si ricordò che delle scuole croate mentre non venne fatta menzione dei due posti rimasti vacanti nella scuola italiana di Zara.

Dalle indagini fatte dal partito italiano risulta che fu l'imperiale e reale ispettore scolastico distrettuale a proporre che i due posti nella scuola di Zara rimanessero scoperti provvisoriamente, perchè così in tempi opportuni e circostanze favorevoli si sarebbe potuto ridurre il numero dei maestri.

Questo fatto ha irritato i nostri connazionali di Zara, i quali hanno sollevato una fiera protesta nei giornali locali.

non sa che è la sua lettera che mi ha determinato a morire; ma meglio se non lo saprà mai e scriverà la mia morte alla causa creduta dagli altri.

Addio, mio dolce, mio vero, mio adorato amico; addio per sempre quaggiù. Non mi condannare; compiangimi. All'infelice suicida il tuo pianto e quello del mio benefattore e di colui che ho tanto amato saranno la più bella orazione funebre.

Addio, addio di nuovo.
Il tuo povero

Carlo.

Allorché ebbi finito di leggere l'avviso che due grosse lacrime mi scendevano lente lente giù per le gote; onde per non dar nell'occhio ai passanti, forse alle mie lagrime, mi affrettai verso casa con un gruppo al cuore che mai l'aguai.

Mia madre, che m'attendeva impaziente, si vedermi arrivare pallido e costernato, tutt'al più si sforzava a reprimermi, rimase oltremodo sgomenta; e quando poi le ebbi comunicata la fatale notizia, vinta dalla più dolorosa commozione, proruppe in pianto, che

Il lavoro nei giorni festivi

Il ministro di agricoltura, on. Rava, rinvia tempo fa una circolare alle Camere di commercio, alle Camere del lavoro, alle associazioni fra industriali e alle federazioni nazionali di mestiere per raccogliere dati intorno all'estensione ed al carattere del lavoro compiuto in giorni festivi.

Hanno finora risposto 45 Camere di commercio, 25 Camere del lavoro, 7 associazioni industriali e 15 federazioni di mestiere. L'ufficio del lavoro ha fatto lo spoglio di tutte le risposte pervenute, trascrivendole su appositi moduli, ognuno dei quali si riferisce ad un ramo di industrie o di commercio.

L'ufficio sta ora attendendo ai seguenti lavori, che procedono allorché:

- 1. Investigazione sulle ragioni tecniche ed economiche, le quali giustificano il lavoro festivo nelle industrie, in cui esso risulta esistente, in base all'inchiesta accennata.
- 2. Riasunto dei voti degli interessati pro e contro la estensione dell'obbligo del riposo a vari rami d'industria e di commercio;
- 3. Studio della legislazione estera.

Il macello mostruoso

Cifre tremende

La Legazione Giapponese ha comunicato all'agenzia Stefani il seguente dispaccio da Tokio:

«Un rapporto del quartier generale dell'esercito sul Shaho, comunicato il 12 corr. mattina le seguenti cifre approssimative:

«Prigionieri più di 40000, incluso il maggior generale Nekhimoff; cadaveri russi restati sul campo di battaglia 26500; altre perdite russe 90000.
«Farono prese due bandiere, sessanta cannoni, 60000 fucili, 150 vagoni di munizioni, 1000 vagoni militari; 200000 granate, 2500000 cartucce, 74000 Bushets di cereali, materiale ferroviario a scartamento ridotto, per 46 miglia, 300 vagoni relativi, 2000 cavalli, carte topografiche complete giapponesi in 25 fargoni circa, oltre 1000 fargoni di vestiario completo, un milione di razioni di pane, 150 milioni di pounds di combustibile, 224 mila bushets di avena, 125 mila pounds di fieno».

E dopo questo po' po' di disastro, ammiriamo

L'OSTINAZIONE MULESCA

dei tappeti d'alto bordo

In queste altre notizie che vengono da Pietroburgo:

«I circoli militari sono convinti che l'esercito di Mazedonia, malgrado la gravità delle perdite subite, potrebbe essere ricostruito rapidamente e continuare la guerra.

«L'elemento militare è dichiaratamente ostile alla pace; ma il popolo è vivamente impressionato dagli enormi sacrifici che costa la guerra.

«Il Consiglio dei granduchi, riunitosi ieri a Zarskoje Selo, è di parere che la guerra venga continuata ad oltranza».

Benissimo. E allora non resta a sperare ed augurare — poiché dell'intervento della diplomazia è inutile parlare al serio — che una cosa sola: che i poveri proletari russi superati al massacro, e gli altri che saranno chiamati, rivoltono le armi contro chi li sfrutta, e si mettano risolutamente in marcia verso Czarskoje Selo!

lei pure amava moltissimo Carlo perché questi era il mio più dolce amico e frequentava quindi sovente la nostra casa.

Avevo troppo bisogno di conforto io stesso per poter confortare la mamma, sì che la lasciai quasi subito così com'era afflittissima, per correre ad adempiere la prima parte del mio penoso mandato.

Quando fui in presenza del cadavere dello sventurato mio amico e ricordai che la sera innanzi, quel volto, ora pallido come cera e senza soffio di vita era fiorente di salute, di gioventù, di gaiezza, sentii accrescermi la piena del dolore nel petto e, basciata quella gelida fronte e chiusa fra le mie quelle mani inerti e stecchite:

«No, non è un benedetto la vita (gridai), se dessa è intesa d'affanni, se ogni breve gioia si sconta con un lungo dolore, se per sottrarsi a lei v'ha chi affronta il tenebroso mistero del mondo di là. E tu già l'hai affrontato, mio povero amico! Deb che almeno lo immortale tuo spirito abbia per sempre trovata quella calma, quella felicità che ti sono troppo spesso venute meno quaggiù!»

HERBERT E PESTALOZZI

(Collaborazione al «Fratello»).

II.
Ora si ponga mente alla grandiosa opera filosofico-pedagogica di Herbert, il quale, con una vita laboriosissima, condotta a Interlaken, a Göttinga, a Conisberga, quindi nuovamente a Göttinga, portò edmo contributo al risorgimento morale ed intellettuale della sua patria, la quale, per opera di molti sommi ingegni, andava riacquistando nel campo delle idealità più elevate quanto aveva perduto, nelle fortunate giornate dell'era napoleonica, e nell'agone politico. Ciò osserva giustamente il Credo (1), e noi italiani più che altri dobbiamo comprendere la verità d'una tale cosa non che, in mezzo alle più dolorose vicende politiche, quando sembrava un delitto l'amore di patria, avremmo la somma fortuna di trovare uomini di genio, i quali, in mezzo alle più tristi vicissitudini, seppero tenere alto il prestigio ed il decoro del nome italico e far vibrare ben alto il grido di dolore di questa «illustre martire».

Ritornando ad Herbert, di cui ho ricordato l'opera indefessa e degna di lode sotto ogni rapporto, ed osservando come da lui abbia avuto origine, in Germania il suo movimento, al quale si informarono Wilmar, Strümpell, Baumgarten, Ziller, Smid, e tanti altri, si può con leggerezza arguire come, per questa via, le teorie di Pestalozzi, e non della nativa Svizzera entrate in Germania, e quindi in Olanda mediante Hartog, a questo punto giova ricordare che anche in Italia, in questi ultimi anni, il nome di Herbert va facendo ogni tanto mentre i suoi sistemi vi incontrano fautori. Al libro del Credo già ricordato, fra le opere pubblicate in Italia e che costituiscono la nostra biblioteca herbartiana, si dovrà ricordare l'esteso articolo biografico dovuto alla penna dello stesso Credo ed inserito nel secondo volume del dizionario di pedagogia diretto dal medesimo; l'unione al prof. Martinazzoli (2), nonché gli studi del Fornelli sulla pedagogia di Herbert e sulla morale della pedagogia stessa (3), un altro studio dell'Alfiero sulla dottrina pedagogica del filosofo di Göttinga (4), ed altri studi del già ricordato Credo (5).

Il Fornelli, nel suo breve quanto sintetico e doto studio sulla pedagogia e sulla Scuola di Herbert, riporta la volgare accusa mossa all'insigne pedagogista di non conoscere Comenius, perchè in tutte le sue opere, anche dove la citazione dell'insigne riformatore alavo meglio avrebbe dovuto trovar luogo, non lo ricorda, mentre vi incontrano sovente i nomi di Niemeyer e di Pestalozzi.

Non mi occuperò del valore di tale accusa, che se ho qui riportata, non l'ho fatto per altra ragione, se non perchè anche da essa risulta un fatto per me importante, che cioè l'Herbert, conobbe non solo di persona il Pestalozzi, ma ne compulso l'opuscolo e ne ispirate ai più alti concetti umanitari.

Ora, se un'accusa, lanciata così av-

- (1) Op. cit.
- (2) Milano — Vallardi (in corso di stampa)
- (3) Roma — Rivista di filosofia — 1886-1887.
- (4) Torino — Accademia reale, 1896.
- (5) Un'associazione di Herbartiani a Lipsia (Riv. it. di filos., 1887) — L'equinari, pedagogici di Lipsia (Bohlog, 1888) — Le basi della teoria herbartiana (Riv. it. di filos., 1895).

Dopo questo sfogo dell'animo esultante mi diedi a provvedere al trasporto funebre della salma che era già stata visitata dall'autorità giudiziaria e in ogni loro parte mi uniformai scrupolosamente a tutte le altre prescrizioni del defunto.

Accompagnati al camposanto i morti avanzi di Carlo e assistito alla sepoltura di essi dopo mandato loro un estremo vanto, con affannosa angoscia mi ritirai a casa per dar termine alla mia missione colla scrivere il lacrimevole annuncio al marchese, tenendovi la lettera stessa di Carlo.

Lo scriversi non era delle cose più agevoli per me in quel momento, e parecchie volte lacerei la lettera incompiuta fino a che non mi parve riuscita nel miglior modo che allora mi potessi agnare.

Ma che valevano mai tutti i riguardi di parole e di fatti per chi, dopo averlo molto sofferto, erasi picciolato di concentrare tutta la somma dell'affetto in quel giovane che egli aveva sperato sarebbe stato per lui il consolatore della vecchiaia, l'amoroso compagno nella solitudine?

(Continua)

APPENDICE

TELEFONO SANI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

A questo fine ho scritto al procuratore del re, protestando che un'ingente perdita al gioco, perdita che io non posso far venir modo soddisfare, mi costringe a darvi la morte.

Medesimamente mi sono espresso col mio benefattore nella lettera che troverai unita alla presente, aggiungendogli che non ho avuto il coraggio di rivolgermi a lui per rimediare alla perdita, essendo stati anche troppi i benefici che ho da lui ricevuti.

Così la mia morte sarà attribuita ad uno dei soliti motivi ed agli occhi del mondo apparirà come uno dei drammi consueti, dei quali, dopo un po' di rumore su nei giornali ed in piazza, nessuno si occupa più.

Affido alla tua amicizia la dolorosa missione di partecipare la mia fine al marchese.

ventatamente, ci porge il destro di meglio conoscere l'uomo che non mediante l'opera sua, l'ingue e profana, ci attingiamo ben felici di poter in tal guisa ricorrere al lavoro d'indagine completo da tali critiche, i quali certo assai certamente vi si occuparono.

Reca, senza dubbio, meraviglia il pensare come il colossissimo Herbart, autore di tante opere insigni, la di cui bibliografia richiederebbe una sola non lunga trattazione, abbia atitato da Pestalozzi, che, come dissi, era di scarsa coltura.

Ma l'educatore svizzero si rese celebre non già con i pochi libri, lanciati nel mondo, bensì coll'opera assidua e gagliarda di fede, coll'opera indefessa ed amabile. Osservò inoltre come il filosofo di Gottinga, più che colte affascinanti e scolorite lezioni, si recava illustre nel campo teorico, mentre l'educatore di Stanz esplica la sua benefica attività maggiormente nel campo pratico e nelle indovinate lezioni di cose, che non sulla dottrina. Questa profonda differenza fra i due uomini, di cui m'intrattavo, non vale però a separarli, di tanto quanto si potrebbe, a primo esame, giudicare; c'è fra loro e nell'opera loro un abisso, ma un quell'abisso passa un ponte, che forse sarà valicare a chi non teme vertigini. Ma ad altre osservazioni sono indotto a questo punto del mio ragionamento: quanto compie Herbart è frutto di severe indagini e di lunghi e faticosi studi; le sue concezioni derivano da un criterio elaborato nella vasta mente pensatrice, ma non sono di primo getto come l'ingenua espressione di Pestalozzi. Al primo pertanto la gloria della teoria derivata e distillata quasi come un possente filtro dalle esuberanti profondità compiute, al secondo l'intuizione naturale, quasi divinatrice, delle interne facoltà degli esseri in formazione e dei fenomeni psichici che in quegli si manifestano. A chi dei due vanto maggiore?

Alfredo Lazzarini.

Calendoscopo

L'onomastico. — Oggi 15 marzo. S. Longino, soldato, martire. Sarebbe il medesimo che col forte il corpo di Gesù in Croce con una lancia; convertitosi, subì il martirio a Cesarea in Cappadocia; sec. I.

Memorie storiche

Movimenti di truppe a S. Daniele 15 marzo 1797 — Un patrio di S. Daniele registra (diario pubblicato dal D'Agostini) la partenza delle truppe austriache da S. Daniele verso Codroipo. Erano i reggimenti Stein e Klebeck insieme col generale Contrevil ed il maggiore Kövenhüller e poco dopo arrivarono (all'alba) da Gemona il tenente maresciallo Bajalich il generale Grefen ed il secondo reggimento dei Banalisti ostriani Croati. Tutti esigevano vino, viveri e gridavano contro la popolazione che non si prestava a contentarli.

La stessa mattina, proveniente da Latisana arrivò a S. Daniele il generale Klebeck che proseguì per Coopio tutto trafelato, a mezzogiorno altro generale, il Barone di Zekendorf che proseguì per Codroipo aspettato a pranzo — con egli disse, del maresciallo principe di Reus Verso: notte ed il secondo reggimento di fanteria che con gran fretta si dirigeva al Tagliamento.

(Vedi effluvia di domani).

FRA LIBRI E GIORNALI

Intermezzi — Friuli da terra (Leone Oberdank — Lecce, Tip. Coop.).
Un poeta gentile e pensoso — Leone Oberdank — prima di abbandonare la nostra città, ove — con egli si esprime nell'affettuosa dedica — senti il dolore della perdita d'uno dei più grandi poeti vernacoli, il Bonini, — si lascia, quale grato ricordo di sé, un mazzo fragrante di *Fiori de serra*. Fiori di poesia vergine, fresca, giovanile: fiori di sentimento, bene spesso irrorati di pianto, che egli coltivò amorosamente nel suo paese, sotto il bacio ardente del sole, che fa prosperare le vigne e gli oliveti.

L'anima fervida, pensosa e ingenua del giovane poeta si rispecchia in queste poesie, dettate nel suo vernacolo nativo, e delle quali non sai se più ammirare l'affettuosa e patetica ispirazione lirica, o l'armonia musicale del verso fluente, con sapienza d'arte ossellato.
Epperò, mentre noi gradiamo di non ingannarci piaciendo all'opera del geniale poeta leccese e bene auspicando pel suo avvenire artistico, lo ringraziamo del dono e del gentile pensiero che accompagna.

LONIGO

ANTICA

FIERA DI CAVALLI

della Madonna dal 23 al 28 Marzo 1906
Grande Fiera Bovini il 27
Stazio gratuito per Animali, Ruotabili e Sellorie - Commissioni Militari - Commissioni Ferroviarie - Spettacolo d'Opera - Corse Cavalli.

Interessi e cronache provinciali

PIERE e MERCATI

Domani mercato: a Sacile, Udine, Portogruaro, Gorizia.

Gli abbonati al "Friuli"

possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica"

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annuo.

E' un splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni incorniciate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio fiammaggio ecc. E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

La vertenza dei fornai a Cividale

Il nostro corrispondente ci scrive, in data di stamane:

Ieri sera ebbe luogo il convegno dei proprietari di forno e dei lavoratori fornai.

Assisteva il segretario della Camera del Lavoro.

Il convegno fu laborioso. Stabilirono di intraprendere il lavoro nei mesi caldi alle ore 2 e mezza e nei mesi freddi alle 4 antima.

Vi è però dissenso il proprietario Moro il quale vorrebbe che il lavoro incominciasse alle ore 10 di sera.

Da altra fonte abbiamo questa altra notizia:

Per accordi avvenuti fra i proprietari di forno ed i lavoratori, da due anni è stato abolito a Cividale il lavoro notturno.

Il patto venne proprio oggi, 15 marzo, e giorni or sono 4 soli dei proprietari di forno sopra undici, mandarono la disdetta del contratto alla locale Società dei fornai, intendendo di riattivare il lavoro notturno.

All'inguiduglia mosse il fornai si ribellarono non sapendo da quali motivi fosse determinata.

Ieri venne a Cividale, in rappresentanza della Camera del Lavoro, Silvio Savio il quale cercò con ogni mezzo di appianare la vertenza.

Ma due soli, dei quattro che intendono ritornare al sistema del lavoro notturno, si convinsero ed accettarono di abolirlo e cioè i signori Bront Giovanni e Albini nob. Carlo.

Gli altri due, Moro Antonio e Pasini Carlo, raramente rifiutarono ogni concessione.

Si nota che vennero da Udine a Cividale i signori Cauoli, Furlani, Abramo Angelo e Variolo; espressamente, pare, per persuadere questi proprietari a non cadere alle pretese dei fornai.

I due primi, infatti, furono i campioni del rifiuto opposto sabato scorso all'invito del Sindaco di Udine per studiare la possibilità dell'abolizione del lavoro notturno. — N. d. R.)

Krumiri a Udine

Dalla stessa fonte ci viene poi questa altra notizia:

Il sig. Variolo si è assunta l'impegno di recolare a Udine dei *Krumiri* e mandarli a Cividale.

Ed infatti ripresi a trovarne tre: Sello Giovanni, Cargnelli Antonio detto Buncio, e un altro ancora sconosciuto; i quali vennero ieri sera, e questa notte lavorarono nel forno del Moro.

Tolmezzo, 14 (P. D. S.) — In Tribunale.

Oggi discussi a questo Tribunale si svolge il processo contro Pinzotta Daniele di Daniele detto Madin.

Esso era imputato del delitto di maltrattati in famiglia; per avere da 7 anni in poi, usato continuamente un contegno inumano verso il padre, facendogli delle scene di violenza, ferendolo con un coltello, minacciandolo nella vita ed ingiuriandolo, minacciando anche le sorelle in modo da costringerle a scappare di casa semivive per salvarsi da quei maggiori. Fatti questi che furono ripetuti nel 18 febbraio e 28 settembre con minaccia a mano armata.

Per sua attenuante giova notare che il soggetto è dedito all'alcolismo nelle cui crisi si rendeva colpevole delle suddette imputazioni.

Sfilarono numerosi i testimoni. — Il P. M. chiese la condanna a 2 anni di reclusione per delitto di maltrattati; ma il difensore avv. Giuseppe Candusso con parola piena e convincente dimostrò che mancavano in via assoluta gli estremi del delitto di maltrattati, concludendo, che tutto al più, si potesse trattare di minacce; sciolta l'aggravante della mano armata.

Il Tribunale facendo buon viso alla brillante testimonianza condannò il Pinzotta a 20 giorni di reclusione per minacce semplici.

Bambino abbruciato. — Giunse notizia da Ovaro essere colà avvenuta un'orribile disgrazia.

Il bambino De Franceschi Antonio-

Arturo di Antonio d'anni 2 venne sul focolaio di casa investito dalle fiamme rimanendo cadavere.

Si recarono sul luogo il Pretore avv. Fabio col vice-canc. Favaretto per le constatazioni di legge.

A domani maggiori particolari.

Pordenone, 14. — (Simplicio sinus) — *Delizia ferroviaria* — Il nuovo capo stazione ha attuato alcune modificazioni che non hanno incontrato affatto il gusto del pubblico. L'entrata e l'uscita dei viaggiatori, l'accesso ai binari sono diventati cosa complicata e difficile.

E' un nuovo ostruzionismo... a rovescio, applicato al pubblico, invece che ai ferroviari.

Ho sentito lo l'altro giorno una persona di spirito, nell'imbarazzo di vedersi costretta per uscire dalla stazione a passare attraverso una specie di osteria-sala d'aspetto di III classe, domandare celiando ad uno dei peroneale di servizio la carta topografica della stazione.

Non si potrebbe, come prima, adibire all'ingresso il corridoio comodissimo, che conduce direttamente ai binari?

Veda il nuovo Capostazione, che viene descritto come uomo molto gentile, di togliere gli inconvenienti che noi qui lamentiamo.

Alle nostre notizie. — Gustosissimo e commentato l'articolo vostro sull'improvvisa vacanza concessa ieri alle scuole, festa che ha portato un'occupazione nelle nostre famiglie operarie.

Martignacco 13 (rit.) — Cucina economica — Ieri il dott. Umberto Grillo direttore di questa Cucina economica, funzionante anche da locanda sanitaria per i pellagrosi, dava lettura del conto consuntivo dell'esercizio 1904 a un'adunanza composta dei membri della Congregazione di Carità e della Commissione comunale per la cura della pellagra.

La Cucina economica ebbe nell'anno un incasso di L. 4367.49 ed una spesa di L. 4095.58, e rimase quindi con un fondo di cassa di L. 271.91. Il conto patrimoniale si chiuse invece con un'attività netta di L. 1341,30 offrendo così un aumento di patrimonio di L. 521.31 in confronto dell'anno precedente.

Tali risultati economici sono più che soddisfacenti, avendo saputo gli Amministratori della Cucina non solo contenersi nei limiti del preventivo, ma esercitare anche qualche economia, la quale, unita al concorso di alcuni legati più del Comune, permise di istituire presso la Cucina una stanza ad uso di ricovero d'indigenti ed altre ad uso di infermeria.

La prima contiene tre letti (dei quali due già occupati) e la seconda due letti. Il mobilio relativo rappresenta appunto quell'attorno di patrimonio che abbiamo sopra indicato.

Dall'istituzione di questa nuova istituzione è facile capacitarsi considerando l'economia che essa può fruttare al bilancio del Comune per minori dozzine ospedaliere e di ricovero inabili al lavoro.

Il dott. Grillo proseguì la sua relazione informando che le ragioni districte, buite dalla Cucina economica durante l'anno 1904 furono 15575 di minestre, 14080 di compansio e 17467 di pane e che la media giornaliera degli individui assistiti in tale forma fu di 43.

Questi sussidi in generi alimentari ebbero il duplice scopo di provvedere all'alimentazione degli indigenti ed alla cura dei pellagrosi, e raggiunsero effetti effettivi, tanto che ormai a quasi scampata nel Comune la piaga dell'acconciaggio e che grandi passi si sono fatti nella guarigione della pellagra.

Il dott. Grillo, constatando questi risultati, indica alla riconoscenza dell'adunanza la benemerita Commissione provinciale per la cura della pellagra, il Comitato per la festa di beneficenza del 13 settembre e i numerosi privati oblatori, i quali tutti, insieme alla Congregazione di Carità, diedero i mezzi per tenere in vita un'istituzione tanto filantropica.

Il sig. Aisardo Ermacora, presidente dell'adunanza, associandosi alle conclusioni del relatore, esprime quindi a nome di tutti i convenuti un voto di piano e di riconoscenza al dott. Grillo che colla sua direzione, rigile, diligente e intelligente seppe ottenere mediante la Cucina economica risultati così soddisfacenti e lusinghieri. Esorta quindi tutti i presenti a continuare la loro utile cooperazione nell'opera di carità illuminata così bene iniziata.

Mimis, 14 — Le elezioni. — In seguito alle elezioni generali venne quest'oggi convocato il Consiglio comunale per passare alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Risucrono eletti: Sindaco, Mini dott. Pietro notato; assessori effettivi: Corvetta ing. Giacomo; Meini avv. Alberto, Antonjatti G. B., Comelli Paolo; assessori supplenti: Nimis Giacomo, Zonarella Giuseppe.

Tutte le nomine riuscirono a primo

marcato con splendida votazione, e con massima soddisfazione del paese, atteso che tali persone, ben note per intelligenza e capacità, danno affidamento che gli spropositi commessi dalla passata amministrazione verranno nel miglior modo agguistati.

E' inutile illudersi. Ai nostri tempi non basta la nobile ambizione suscitata e sorretta dagli impetenti spudonatori nascosti dietro alle quinte, non basta l'intraprendenza di un segretario poco molto esperto; per assumere la reggenza di un Comune, occorre anche sapere, onde disimpegnare alla carica e sottrarsi ai punti pericolosi.

Il nostro R. Prefetto, che fu cortemente sollecitato a nominare Commissario Prefettizio, anziché persona estranea al nostro Municipio, proprio il capo della passata Amministrazione, che qui resterà memorabile per le *topiche*, di fronte all'odierno risultato dovrà convenire, che a Nimis si agisce nella lotta amministrativa come nella politica con assoluta indipendenza e pratico buon senso.

Palmanova, 14 — Rissa fra contadini. A Ontegano, villaggio poco lungi da Palmanova certi Berini Leone e Gio Battista Flebas vennero tra di loro a contesa prendendo subito a via di fatto. Il Berini estratta una roncola diede un colpo al collo del Flebas ferendolo gravemente.

L'autorità ricerca il feritore.

Sacile, 14 — Conferenza Fornasotto. — Ieri ebbe luogo l'annunziata conferenza dell'avv. Enrico Fornasotto sul tema: «Sociologia criminale».

Il conferenziere con acutezza e finezza di idee, svolse il difficile tema. Il pubblico era numeroso.

L'avv. Fornasotto venne fragorosamente applaudito.

La morte del preconcio. — Dopo ben 38 anni di servizio di prosecuzione postale e portaletera rurale, Luigi Nardini di anni 62 questa mattina cessava di vivere. Amò la patria e con atti valorosi cooperò per renderla una ed indipendente.

Alla famiglia, e principalmente all'amico Cesare, le nostre condoglianze.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico. In Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 18 alle 19.

Per un ricordo marinaro a Piero Bonini

Somma presidente L. 273.90. Rencos XIV — Co. Giovanni della Porta lire 5, prof. Felice Momigliano 3, Arturo Ferrarini 1, Un operaio pochissimo cent. 10.

Da Percoto: prof. Luigi Moschini lire 2. Totale ad oggi L. 285.

Società Operaia Generale di M. S.

Il Consiglio della nostra Società Operaia di M. S. si riunisce e seduta oggi, mercoledì, alle ore 20 e mezza per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Società dell'Unione

Serata musicale

Venerdì 17 corrente al Club Unione, alle ore 20.30 avrà luogo un concerto eseguito dai componenti il «Trio Olandese» professori: Roenraad V. Bos (pianoforte) Joseph M. Veer (violino) Jacques van Lier (violoncello). Ecco il programma:

- I. — L. van Beethoven — Trio in bemolle maggiore op. 70, n. 2. — Poco assai Allegro ma non troppo — Allegretto — Allegro ma non troppo — Allegro.
- II. — L. Boccherini — van Lier — Adagio e allegro (per violoncello).
- III. — W. A. Mozart — Sonata (per pianoforte).
- IV. — L. S. Bach — Ciaccona (per violino).
- V. F. Tschaiikovski — Trio in la minore, op. 50: (la memoria d'un grand'artista) — Pezzo elegiaco — Tema con variazioni — Variazione finale e coda.

Unione Agenti

Questa sera nel locale della Camera del Lavoro ha luogo l'assemblea generale dell'Unione Agenti per l'approvazione del Bilancio della gestione 1904 e per passare alla nomina delle cariche Sociali.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera alle ore 8.30 il prof. Ulfes Fresco parlerà sul tema: «Rapolla garibaldina» del Marradi.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello. Altezza sul mare m. 190 — sul suolo m. 20. Ieri 14: vario. Temperat. max. 11 Minima 6.7 Media: 8.6 Acqua cad. mm. 9.4 Oggi 15 marzo ore 8: Barometro 611 Min. ager. not. 4.6 Barometro 748 Stato atmos.: vario. Vento: O. Press.: crescente.

Alle ultime trincee...

Il *Giornale di Udine* onestamente ha riconosciuto l'inconsistenza di tutto quel po' po' di insinuazioni affermazioni e proteste, dimostrata e messa in soluzione e soldini spiccioli nel mio rosario di risposte dell'altro ieri.

«Come l'*Giornale di Udine* ha riconosciuto...? — dirà il lettore, innanzi la figlia.

«Ecco: ha «riconosciuto» a modo suo: facendo e «mettendosela via». Bisogna contentarsi e considerare che ognuno ha il suo temperamento.

Dunque prendo atto dall'onesta risposta del confratello, e gite ne do quella lode che gli spetta.

Unico punto su cui il *Giornale di Udine* insiste, è quello dei conti comunali; anzi questa volta discendo finalmente dalle parole vaghe dell'insinuazione generica, per venire all'interpellanza specifica e precisa: vuole i consuntivi 1902, 1903 e 1904.

Non resta dunque, se Dio vuole, che intenderli su questo ultimo punto superstito di divergenza, dopodiché, non v'è dubbio, il mio egregio contraddittore si dichiarerà soddisfatto e smetterà anche quel tono e quel frasario scortese, che non sta punto bene, verso il primo magistrato cittadino.

Molto più che risulta in modo positivo come è qualmente quel tono e quel frasario non siano punto approvati dagli egregi uomini della minoranza, anche perchè non corrispondenti alla loro educazione.

I tre Consuntivi

Dunque, dicevamo, si tratta dei consuntivi 1902, 1903, 1904.

Quanto ai due primi, la risposta è assai semplice, con informazioni che anche il *Giornale di Udine* poteva assumere, e che egli ad ogni modo può facilmente controllare.

Questi conti sono stampati da tempo, ed i Revisori sono stati invitati ad esaminarli tutti e due, e tutti e due sono stati loro spediti. Ai Revisori quindi esclusivamente spetta di compiere il mandato ricevuto dal Consiglio. La Giunta non può che aspettare, dopo avere cercato al massimo di sollecitare la loro opera.

Quanto al Consuntivo 1904, è certamente apprezzabile ed lo sinceramente apprezzi la premura del *Giornale di Udine* per le faccende Comunali, ma gli ricordo che per l'art. 281 della legge comunale e provinciale ancora non è scaduto il termine per la presentazione del conto da parte del tesoriere comunale, e tanto meno il termine per la presentazione al Consiglio; e la Giunta senza dubbio procurerà che i termini siano osservati da chi spetta.

Dovrei qui ripetere ancora una volta il fraterno consiglio: — *Occhio alle cantonate*... Ma risparmio, perchè sono sicuro che il confratello farà tesoro... delle numerose esperienze.

La lingua batte dove il dente duole

La Patria coltiva con speciale amore le cronache e le critiche oppaltiere: si direbbe che da quella parte la concretezza ha un vecchio dente che le duole, le duole,...

Per uscire di metafora, si direbbe che la Patria spera di provocare nell'Ospedale qualche cosa come una sommossa, un pronunciamento, come una Repubblica americana, quando c'è un generale che vuol riavere la perdita dittatura. — Diavolo, diavolo! che abbia anche lei, la Patria, qualche generale del suo cuore da ricollocare in seggio con un colpo di mano?

Basta. Il fatto si è che la consorella è preta da una tenerezza, ma da una tenerezza così commovente...

...per gli ammalati?

...e noi per gli infermieri. Anzi, la Patria esige severamente il *Friuli*, perchè si preoccupa invece degli ammalati, e pensa che l'Ospedale è fatto per gli ammalati, e che non si può ragionevolmente sindacare le discipline ritenute necessarie dal Direttore, responsabile supremo; a garanzia del buon servizio attorno ai poveri ammalati.

La Patria, invece, si preoccupa degli infermieri, e si dichiara, per questo servizio pubblico, di manica larga; e opina che «non si debbano affatto lasciar condurre le cose dell'Ospedale conformi alla volontà dell'esimo direttore prof. Penato».

Se si trattasse, per esempio, di fiandre, oh allora sarebbe un'altra cosa: la Patria troverebbe magari giusto anche il licenziamento delle operai, anche solo per delitto di... iscrizione alla Camera del Lavoro.

Ma trattandosi solamente degli ammalati dell'Ospedale — tutta poteva pure — che gli infermieri si ubriacino pure: ciò non ha importanza... pel tenero cuore della Patria.

Quindi gli infermieri non hanno che da fare su nel pronunciamento alla sud-americana: la Patria tiene pronto

un bel generale che farà rigor diritto... « l'assimo D rettore prof. Pennato » E loro, poi, gli infermieri, mi sa pranno dire che dolcezza di regime paterno!

IL COMMENTATORE

I nostri operai e la Camera del Lavoro

Un noto e studioso socialista cittadino ci manda questa sua nota:

L'entusiasmo che aveva tre anni fa fatto sorgere la Camera del Lavoro di Udine e Provincia, parve perdere grado grado ogni consistenza per la sopravvenuta apatia delle nostre classi lavoratrici. La prima commessione d'accorse subito ad essere sorretta dall'unanimità consenso degli operai iscritti, più ancora dello scorso interesse per le questioni vitali delle varie leghe e delle loro rappresentanze.

Dallora le cose non andarono meglio, ed i replicati richiami fatti all'intero corpo operaio diedero sempre per risultato uno scarso interessamento. Quali le ragioni di questa grande apatia? Molte secondo alcuni; una sola secondo altri. Chi vorrebbe vedervi il difetto nel carattere stesso dei friulani, freddi per natura, apatici ed inerti da uno spirito eccessivo di autoconfidenza, che nella visione del meglio, perdono di vista il più utile e necessario.

Ma le ragioni stanno pur indubbiamente nel carattere friulano, abitudinario, metodico, un po' misoneista e diffidente di ciò che ha l'apparenza di accademismo. Questo però non toglie che la massa operaia nostra si ricada un po' in tempi di esaltazione, mostrandosi sempre calda fautrice di chi sostiene principi democratici.

Ma è fuoco di paglia non sorretto da una intensiva propaganda susseguente in favore delle proprie convinzioni. Manca dunque una vera e seria coscienza di classe.

Le vecchie abitudini della bettola non furono mai smesse né dimiuite malgrado l'attiva propaganda fatta contro l'alcolismo. E quello stesso operaio che si crede un tribuno in un'osteria quando, rimpinzato di baccaro, arringa faccendosamente i suoi compagni di bettola, è quello stesso che tace come una sfinge quando in un Comitato lo si invita a parlare ed a portare la vera voce della classe lavoratrice.

Intanto la bettola assorbe la parte migliore e più attiva delle forze operaie; annebbia nei fumetti dell'alcol le poche ma buone idee che pur qualche operaio coltiva, fa perdere l'abitudine della discussione seria e vitale dei propri interessi, per misere questioni personali anneganti nel pettegolezzo.

Si parla quasi con fastidio di questioni economiche, di organizzazione, di miglioramenti, mentre si trovano sempre parole di sberleffi per gli ambiziosi (così si chiamano i pochi lavoratori che si occupano di questioni operaie) che cercano di condurre a buon fine la Camera del Lavoro e di renderla profittevole.

Ma mentre qui tutto affoga nell'apatia; mentre nessuna voce di lavoratore autentico propone di raddoppiare di zelo intorno alla minacciosa Camera del Lavoro, si trova modo di applaudire a quelli che dimostrano i vantaggi delle splendide organizzazioni operaie germaniche.

La vergogna ricada tutta sugli apatici ed i tribuni da bettola. Società Friulana dei Veterani e Reduci. La Società dei Veterani e Reduci di Lodi ha preso la iniziativa per organizzare un pellegrinaggio storico-comemorativo in Sicilia ed alla Tomba di Garibaldi in Caprera, nel maggio del corrente anno.

Aderirono e si formarono in Comitato ordinatore un numero grandissimo della più spiccate individualità dei Veterani e Reduci dell'Esercito e dei volontari Garibaldini fra i quali parecchi dei Mille. Questo Comitato ha già provveduto a tutto quanto occorre per la effettuazione del gentile e patriottico pellegrinaggio e col mezzo della nota Agenzia Chiari ha già stabilito le modalità tutte onde ogni cosa abbia a procedere nel modo migliore cominciando dalla riunione a Genova (20 Maggio) indi in Sicilia (30) a Napoli (31) a Caserta ed ai Ponti delle Valli (1 Giugno) a Caprera (2) ed il ritorno a Genova (3).

Coloro che intendessero di prendervi parte — e possono essere anche né Veterani né Reduci — potranno prendere cognizione del dettagliato programma presso la sede della Società dei Veterani e Reduci di qui in via della Posta N. 38 I piano (locale ex Filippini) dalle 9 1/2 alle 10 1/2 di ogni sera che l'ufficio sociale è aperto.

Beneficenza. Il sig. Filippi E. frem di Moggi Udinese elargì alla Congregazione di Carità di Udine lire 20 (venti) delle quali sentitamente ringrazia.

Grande Esposizione di doni per beneficenza

Pubblichiamo il VII elenco dei doni e offerte pervenuti al Sodalizio Friulano della Stampa per la « Grande Esposizione » da tenersi in Udine nelle prossime Feste Pasquali.

Il Sodalizio rivolge viva preghiera a tutti quelli che intendono concorrere a quest'opera benefica, di sollecitare l'invio dei doni ed offerte indirizzandoli allo stesso « Sodalizio Friulano della Stampa » Via della Posta 42, Udine.

On Luzzatto avv. Riccardo, deputato al Parlamento: vaso in cristallo per ghiaccio con artistici guarnizioni. Torretta Giovanni, Milano prem. fabb. in peluche e pelle: porta-ritratti e porta-carte da salotto in peluche dipinti a mano.

Luaci Vito, Alb. « Torre di Londra », Udine: 2 bottiglie Capri bianco e 2 Capri nero.

Berrucci G., orologiaia e gioielleria, Udine: orologio da scrittoio con calamajo, sveglia e calendario.

Chivari avv. Giuseppe, farmacia, Tolmezzo: lire 5.

Amm. del giornale Il Friuli, Udine: 2 buoni d'abbonamento da 1 maggio a 31 dicembre 1905 con diritto ai premi assegnati agli abbonati.

Amm. del periodico Il Gallo Caricaturista, Milano: 10 buoni d'abbon. da 1 maggio a 31 dicembre 1905.

Amm. della rivista La Vedetta Artistica, Firenze: 3 buoni d'abbon. come sopra.

Amm. rivista di pesca e acquicoltura Neptunia Venezia: 2 buoni come sopra.

Battistella Erardo, spazzioniere, Udine: 12 bottiglie vino Verduzzo.

Santini F.lli, Ferrara: lucerna da tavolo a gas acetilene.

Trinca Antonio, stabilimento basolo gico Sernaglia L. 4.

Genovai Felice, 2 p. sapponiera-Napoli — 20 scatole sapone profumato unico favorito Genovai.

D'Agostini F. sco, Torino — lampada da tavolo a gas.

Menon Domenico, Treviso: 2 scatole sapone profumato.

De Poi fratelli cappellai, Treviso: pelle di fauna.

Nastimbeni Natale, laborat. viminali, cestino in vimini.

Ziro Carlo, profumiere Fiora, Treviso: scatole sapone, pacco cipria, lozione per capelli, bottiglietta di profumo.

Pasquallin Pasquale, negoz. coloniali, Treviso: 2 bottiglie della sua specialità, Essenza di Pung.

Marchiori Gius., cappellato, Treviso: 2 berrette per bambini.

Bocciarelli Elena, Treviso: catena da ventaglio.

Zucchegna Ippolito, Treviso: bottiglia di Centerba.

Bagnolo Dionisio, drogheria, Treviso: 4 scatole sapone profumato.

Ferranoni Gio., Treviso: 2 scatole doli.

Fabb. Canale Sagraro, Treviso: corno artisticamente dipinto.

Torre Pietro, di C. Carera S. Libera, Treviso: idem.

Per i fatti di Innsbruck. Offerte alla « Dante Alighieri » Offerte precedenti L. 1052,80.

Raccolte dal sig. avv. Mario Marchi di Faenza: Manzoni dott. Giuseppe lire 2, De Cecco Angelo 2, Zanardini dott. Gino 1, Manzoni G. 1, Toffolo-Giulian Santa 1, Polaz Luigi 1, Ardit Mattia 1, Zecchin Fior Francesco 1, Dorigo Francesco 1, Fornasier Angelo 1, N. N. 1, Ferro Alviso 1, Campagnoli G. 1, Ardit G. 1, Biononi Edoardo 1, Cadel Giuseppe 1, Salvadori Antonio 1, De Cecco Raffaele 1, N. N. 1, Marus Giuseppe 1, N. N. 1,10, Bomi Ernesto 1, Rosa Bernardo 1, Olusini Giuseppe 1, Pittau Fauza Giuseppe cont. 50, Mica Dr. Oreste 50, Biononi Gino 50, Tolusso Alberico 50, Marchi Giovanni 50, Siega Riz Angelo 50, Luisa Edoardo 50, Marus Carlo 50, Bertoli Eugenio 50, Pontalio Giacomo 50, Beltrame Romano 50, Mion Riccardo 50, Mataldo Magro Angelo 50, Bernardini Lili 50, Gasparini Giuseppe 50, Garzoni S. 40, Dell'Angelo 20, Vallan Aloise 20, Beltrame Ciriaco 20, Springolo Cesare 20, Tizian Angelo 40, Plateo Giuseppe 20, Pasquotti Pomponio 20, N. N. 20. Totale L. 1088,80.

S'iscrisse fra i soci della Dante il sig. Giuseppe Colussi di Cavasso Nuovo.

Abolizione del dazio interno nei Comuni. Il ministro delle finanze, Majorana, ha presentato alla Camera le relazioni finali intorno alla legge per l'abolizione del dazio interno dei farinacci e per altre riforme nei dazi di consumo.

Dai prospetti allegati alla relazione rilevasi che il dazio sui farinacci è cessato interamente in 215 comuni chiusi e in 2394 comuni aperti e che la soppressione delle barriere è già un fatto compiuto in 91 comuni, così ripartiti: 1 negli Abruzzi; 33 nella Campania; 20 nelle Puglie; 3 nella Basilicata; 3 nelle Calabrie; 23 nella Sicilia e 8 nelle altre regioni dell'Italia settentrionale e centrale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Giuliani Michele: Magistria Pietro L. 1, G. Tam e Comp. 1, Deganutti Giacomo e Letizia 10, Piccoli Lavinia ved. De Risi 1, Peressini Angelino: Emidio Galanda L. 1, Valentino Felice di Giacomo: Famiglia Sarocopi L. 1.

Petracco Maddalena di S. Vito al Tag: Gori Giuseppe L. 2.

Luigia Piva-Zoppelli: V. Desisti, L. 5.

Alla Dante Alighieri in morte di Cav. prof. Piero Bonini: Vittorello rag. Vittorio L. 2.

Pietro Bertuzzi: Girolamo Pittini L. 1.

Teatri ed Arte. Teatro Minerva L'ENNANI

La notizia che si darà al nostro Minerva l'opera del maestro Verdi è stata accolta con favore dal pubblico Udinese, tanto più che l'esecuzione viene affidata ad artisti valenti che vengono tra noi preceduti di ottima fama; quindi i pronostici di grande successo sono ben facili.

Le prove orchestrali e corali sono incompiute e procedono bene.

Gli artisti, di cui ieri abbiamo dato i nomi, sono ormai arrivati e in giornata cominceranno le prove d'assieme.

Cronaca giudiziaria Tribunale di fuori Il processo dei Murri

La sfilata dei testimoni. Ieri si è incominciato ad interrogare i testimoni, che sono un vero esercito.

Primo fra tutti depose il Prof. Stoppato, rappresentante la P. G. dei figli minori del conte Bonmartini.

Egli era amico intimo del conte, ne descrive il carattere buono, mite, solo un po' rudo.

Ma amava immensamente i suoi figli e solo si dolera di non vedersi corrisposto dalla moglie.

Il prof. Stoppato esagera l'infelice vittima dalle tante colonne sparse sul conto suo ad arte.

Salvo poi numerosi testimoni che depongono sopra circostanze di poco conto.

Note e notizie Sempre il "rebus" della crisi Una soluzione... allegra

Le bramoso voglie di Luzzatti e di Tittoni hanno fatto andare a male all'on. Fortis anche quei rattioppi che era riuscito a combinare.

Allora egli, che ha giurato di fare il Ministero « a qualunque costo », ha detto a sé stesso: — Dal momento che i reazionari non vogliono fare a modo mio, farò io a modo... loro.

E pare che ormai, in seguito ad una riunione tenuta ieri dal Consiglio dei Ministri con l'intervento di Fortis, sia decisa questa allegra soluzione: Fortis si ripresenterà... con tutto il vecchio Ministero!!!

Rimarrebbero, con ammirabile abnegazione, perfino quel buono e simpatico Orlando (all'Istruzione) e quell'antipatico gros tranet di Tedesco (ai Lavori) così sconfessati e repudiati fino a ieri, così perfidamente trattati dalla stampa officiosa!

Tutto ciò è alquanto inverosimile, se vogliamo. Tant'è vero che, sebbene tale soluzione abbia conferme officiose, trova molto credito l'altra voce: che Fortis, scoraggiato, rassegnerebbe l'incarico.

Ma in politica, e in questo curioso momento politico, l'inverosimile non esiste.

Del resto tale soluzione parrebbe fors'anche imposta a Fortis dall'alto, perché, provocando un voto della Camera, si abbia la designazione chiara del nuovo Ministero.

Il povero Fortis sarebbe dunque, ormai, semplicemente un sacrificato: un votato alla morte sotto la mitraglia delle pale nere, in servizio di esplorazione.

Figurarsi se Luzzatti e Tittoni lavorano perché l'agguato, così scaltramente teso, riesca bene...

UNO DELLA PLATRA.

Il 14 marzo a Roma

Ieri, al Pantheon venne celebrata una messa funebre in memoria di Re Umberto.

Vi assistevano: il Re e la Regina Elena, la Regina Madre e la Principessa Letizia.

La cerimonia fu breve ed ebbe carattere intimo perché non furono ammesse che le persone del seguito reale.

Più tardi, nel Pantheon stesso, ebbe luogo il solenne funerale.

Assistevano le rappresentanze del Senato, l'on. Marcora colla rappresentanza della Camera, quella del Municipio, del Consiglio della Marina, dell'Università di Roma, della Corte dei Conti ecc.

Su apposite tribune di fianco all'altare presero posto il Corpo diplomatico, i personaggi di corte e moltissime signore.

Nel mezzo del tempio sorgeva un

maestoso catafalco sormontato dalla Corona.

Durante la messa fu eseguita la musica d'assisa di un autore del 400.

La rivista dei veterani

Nel pomeriggio il Re passò in rivista i veterani del quartiere Macao.

I veterani si disposero in lunghe file ai lati del piazzale.

Il Re nel passare la rivista, s'intratteneva affabilmente coi veterani, chiedendo notizie sulle loro condizioni.

Notiamo che i veterani che risposero all'appello furono 864.

Finita la rivista, i veterani in corteo, preceduti dalle musiche del I Reggimento Granatieri, sfilarono davanti al Re che li salutava militarmente.

Quei veterani vecchi, derisi di me daglie, passavano impetiti come invasi da giovanile vigore.

La folla che assisteva alla sfilata fece ai valorosi vecchi una calorosa dimostrazione di simpatia.

Dalle finestre si agitavano i fazzoletti. La dimostrazione si ripeté durante tutto il percorso dal Macao alla breccia di Porta Pia ove venne deposta una corona.

Il presidente dei veterani comunicò ai compagni la soddisfazione che ebbe a manifestargli il Re per aver stratta la mano a tanti valorosi.

E MERCATALI dir. propr. respons. I figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti partecipano la dolorosa perdita oggi avvenuta alle ore 2 ant. del loro amatissimo padre, suocero e nonno NICODEMO ZABAI d'anni 78

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 5 pom. partendo dalla casa in Suburbio Cussignacco. Udine 16 marzo 1905.

La presente serve di partecipazione personale.

ASMA ed AFFANNO bronchiale-nervoso-cardiaco.

Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Suffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione. Gratis pure mandasi dietro richiesta l'istruzione contro il Diabete.

Acqua di Petanz

amentatamente preservatrice della salute dal Ministero Ungheresco brevettata « LA SALUTARE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghena medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccolli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. BADDO - Udine. Rappresentate dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

GOZZO Premiato liquore antistramosco Serafini Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tergueto (Udine). - L. 1.50 il fl. in tutte le farmacia. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 0 fl. (cura completa) L. 2.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico Giulio Podrecca CIVIDALE

Emulsione Podrecca d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile compositosi di calce e soda e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scurfia, Coniunzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: In bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franco nel regno. — Scontato ai rivenditori.

Verifica utile v. quarta pagina

L'anemia dei giovani scolari

La Pillole Pink contro l'esaurimento

Risultati controllati dalla superiorità di un monastero di Fabriano, corroborati da un prete della cattedrale di questa città, allievo del celebre Dottor Lapponi.

Don Pietro Baggiani, Canonico parroco della Cattedrale di Fabriano (Ancona), indirizzata, qualche settimana fa al signor Mercenda, l'importatore ben noto delle celebri Pillole Pink, la seguente lettera di encomio:

« Sono lieto di comunicarvi che le Pillole Pink che ho comprato mi furono chieste dalla superiorità di un Monastero di Fabriano, la quale ne ottinse ottimi risultati. Essa poté per merito delle Pillole Pink combattere vittoriosamente l'anemia che minava da qualche tempo parecchi allievi. Vi ho domandato queste Pillole Pink con fiducia, sapendo che sono apprezzate in particolar modo dall'illustre Dottor Lapponi, Medico di Ssa Santità che lo conosco assai e stimo avendo seguito a Roma e durante due anni i suoi corsi di antropologia legale ».

Non è inutile di aggiungere, allo scopo di spiegare uno dei passaggi di questa lettera, che il Dottor Lapponi ha fatto in attestato reso di pubblica ragione un grandissimo elogio delle Pillole Pink usate contro l'anemia, nello sviluppo, cioè la clorosi.

Noi scegliamo oggi il certificato della superiorità del Monastero di Fabriano e del Curato della Cattedrale di questa città, per parecchie ragioni. La prima: perché è sempre utile rammentare che le Pillole Pink sostengono, fortificano, sviluppano i fanciulli, danno loro l'appetito necessario, e le digestioni facili grazie alle quali conservano, assimilano a traggono profitto dal nutrimento. La seconda: perché questa indicazione che ha il suo interesse in ogni tempo è ora un dovere perché siamo per entrare in un periodo pericoloso, « il cambiamento di stagione ».

Il cambiamento di stagione, ed in particolar guisa il passaggio dall'inverno alla primavera, disturba ed indebolisce ognuno. I fanciulli in piena crescita vi son assai più sensibili. Se per avventura sono, benché in lieve misura, deboli, anemici, il cambiamento di stagione accentuerà lo stato di debolezza facendone un vero pericolo. Pensate dunque fin d'ora ai bambini. Se sono presso di voi, sorvegliateli; se sono in collegio scrivete loro, interrogateli, domandateli loro se hanno appetito, se si sentono forti come dovrebbero, se si sudano facilmente, se non sono rapidamente trafelati. Non esitate ad andare a vederli, per rendervi conto, personalmente, se in realtà hanno buona cera o se le loro guancie son pallide; se non siete del tutto soddisfatti, fate seguire ai vostri figliuoli la cura delle Pillole Pink. Non pargatevi, perché li indebolireste di più. Tonificali, rinforzati. Le Pillole Pink sono il tonico migliore, il più potente rigeneratore del sangue. Esse danno sangue ad ogni dose, stimolano il funzionamento di tutti gli organi, danno forza e appetito. Esse hanno, grazie alla loro proprietà rigeneratrice del sangue, tonico del sistema nervoso, guarito innumerevoli casi di anemia, clorosi, nevrosismi, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismi, emicranie, nevralgie, sciatica, danza di S. Vito. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito di Milano, A. Mercenda, Via S. Girolamo, 5; L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole. Un medico distinto addetto al caso risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

LODEN DAL BRUN SCHIO

«rem. Brev. Impermeabili senza gomma» Conferzioni e Stoffe per Vestiti Signori, Uomini, Bambini, Colletti - Vestiti per Dama - Rabbie - Pelliccia Mantelloni - Sciarpe - Maglie - Berretti - Cappelli di lusso e correnti.

Lavorazione completa della lana grezza fino alla confezione ultimata.

Campioni e cataloghi gratis scrivere: Loden Dal Brun - Schio. - (VENETO) -

Prof. Ettore Chianettini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE

Visite dalle 13 alle 14 - Mercatovivo, N. 4

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Niente di più comodo ed economico per la preparazione di un buon brodo quanto il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

SOMATOSE

**RIGENERATORE SOVRANO
DEL SISTEMA NERVOSO**
RINVIGORISCE LE FORZE
ECCITA L'APPETITO

Indispensabile alla persona convalescente, anemica, claudicante, affetta da malattie intestinali, ecc. ecc.

NO. Le piccole dosi assicurano l'azione la pura e rovesciamento poco costosa.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO
PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Borgo, o calvi - Al grido del portento
Ch'opra l'acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'intellecti a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per la lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tanta palla da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'intellecti a giunger presto!
Chi corre a più, chi vola in bicicletta
Ma è felice l'aver quel ch'è più lieto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il meglio flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, neta si deformati
Veggono i capi lor, qual saeta ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati!
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto!
Gloria in stereo a chi del nostro dunto
Concedetor si fe e del nostro pianto!
Gloria a chi si donò la guarigione,
a Gloria all'Acqua Chinina di Migone,

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodore od al Petrolio, dai Eccellenzi Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

**Avvisi
in 4. e 3.
pag. a
prezzi
miti.
Vernice
istantanea**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio.
Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli e presso il parrucchiere Angelo Gervautti in Mercatovecchio a cent. 80 la bottiglia.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

| Partenze | Arrivi | Partenze | Arrivi |
|--|----------|-------------|--------|
| da Udine a Venezia | | | |
| O. 4.20 | 8.53 | D. 4.45 | 7.48 |
| A. 8.20 | 12.07 | C. 5.05 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.15 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.05 |
| M. 17.30 | 22.29 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.25 | 23.05 | M. 23.30 | 4.20 |
| da Udine a Fontebba | | | |
| O. 8.17 | 9.10 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.53 | 9.55 | D. 9.25 | 11.09 |
| O. 10.35 | 13.89 | O. 14.39 | 17.09 |
| D. 17.15 | 19.13 | O. 18.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.40 | 20.07 |
| da Udine a Trieste | | | |
| O. 5.25 | 8.25 | A. 9.35 | 11.08 |
| O. 8.00 | 11.23 | M. 9.00 | 12.50 |
| M. 15.43 | 19.00 | O. 16.40 | 20.00 |
| O. 17.25 | 0.28 | (*)M. 21.25 | 7.32 |
| da Udine a Cividale | | | |
| M. — | — | M. 6.35 | 7.02 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 12.35 | 13.06 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 17.15 | 17.48 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. — | — |
| da Casarsa a Portogr. da Portogr. a Casarsa | | | |
| A. 9.25 | 10.05 | D. 8.22 | 9.02 |
| O. 14.31 | 15.18 | O. 13.10 | 13.59 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.15 | 20.53 |
| da Casarsa a Spilim. da Spilim. a Casarsa | | | |
| O. 8.19 | 10.03 | O. 8.7 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.27 | M. 13.10 | 14.00 |
| O. 18.40 | 19.20 | O. 17.23 | 18.10 |
| Udine S. Giorgio Venezia | | | |
| M. 7.59 | D. 8.04 | 10.00 | |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.20 | |
| M. 17.59 | D. 18.57 | 21.30 | |
| M. 19.25 | 20.34 | — | |

| Udine | S. Giorgio | Trieste |
|----------|---------------|---------|
| M. 7.10 | D. 7.59 | 10.38 |
| M. 13.08 | (***)O. 14.15 | 18.48 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.40 |
| M. 19.25 | 20.34 | — |

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 18.5 e tocca Verona alle 16.10.

| Trieste | S. Giorgio | Udine |
|----------|------------|-------|
| — | M. 8.10 | 8.58 |
| D. — | M. 9.10 | 9.59 |
| — | M. 17.00 | 18.38 |
| M. 12.30 | M. 14.50 | 15.60 |
| D. 17.30 | M. 20.53 | 21.89 |

Tramvia a vapore

| da Udine a S. | da S. a Udine |
|--------------------|--------------------|
| R.A. S. T. Daniele | Daniele S. T. R.A. |
| 8.15 | 8.30, 10. |
| 11.20 | 11.35, 13.00 |
| 14.50 | 15.5, 16.38 |
| 17.35 | 17.50, 19.20 |

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'Aquila Nora, via Manin. — Partenza alle 10.30, arrivo da Cividale alle 10. ant.

Per Fiume — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pagnacco, Mortegliano, Cividale — Recapito allo Stallo al Cavallino via Pagnacco — Partenza alle 8.30 ant. e alle 15, arrivo da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertoldo — Recapito «Albergo Roma», via Pagnacco e stallo «Al Napolitano», ponte Pagnacco — Arrivo alle 10, partenza alle 18 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Favis, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Pagnacco, Favis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Cividale, S. Giorgio — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 18.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Marignone, Mortegliano, Udine — Recapito allo S. alto Pauluzza, Sud. Grazzano. — Arr. o' alle 10, partenza alle 15 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Avviso interessante LA CELERRE VEGGENTE SONNAMBULA ANNA D'AMICO

Consulta di presenza o per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiarezza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico o il morale, e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede dei risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede, sa ricondurre la pace o'era la discordia, rischiarare il passato, il presente, intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore degli animi. Essa sa scrutare gli intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gli istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede della Sonnambula è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servizi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate alle quali essa darà il proprio responso.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5. (es. dall'Estero lire 6.) in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2 piano 2.0 BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula sempre confortato da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimandando il tutto nella massima segretezza, sicchè ogni persona potrà lealmente darsene e sperare di ottenere un felice risultato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1905.

| | |
|--------------------------------|---------|
| RENDITA 5 % | 104 84 |
| 3 % | 102 81 |
| 2 % | 76 |
| Azioni. | |
| Banca d'Italia | 1153 50 |
| Ferrovie Meridionali | 756 75 |
| Mediterranee | 458 75 |
| Società Veneta | 128 25 |
| Obbligazioni | |
| Ferrov. Udine-Fontebba | 513 50 |
| Meridionali | 368 75 |
| Mediterranee 4 % | 508 75 |
| Italiane 3 % | 364 50 |
| Città di Roma (4 % ara) | — |
| Cred. com. e prov. 3 % | 511 25 |
| Cartelle. | |
| Fondaria Banca Italia 4 % | 508 75 |
| 4 1/2 % | 510 75 |
| Cassa R. Milano 4 % | 518 50 |
| 4 1/2 % | 510 50 |
| Int. Ital. Roma 4 % | 510 50 |
| Idem 4 1/2 % | 521 |
| Cambi (obblig. a vista) | |
| Francia (oro) | 99 97 |
| Londra (sterline) | 25 18 |
| Germania (marcati) | 123 08 |
| Austria (corone) | 104 25 |
| Pietroburgo (rubli) | 255 53 |
| Russia (lat) | 98 |
| New York (dollari) | 5 14 |
| Torino (lire torche) | 22 73 |

"Tort - Tripe,"
per uccidere Topi, Sorci, Talpe
si vende presso il giornale IL FRIULI
a Lire 0.50 al pacco.

Udine 1905 — Tip. Marco Barducci

La Ricciolina

era arricchita insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio. — L'immense successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta dunque alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricchiti restano tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli ammassi arricchitori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 425 — Venezia.

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso il parrucchiere A. Gervautti in Mercatovecchio.

La réclame è la vita del commercio

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.